



CULTURA A MACERATA

Quid feci tibi? (Cfr. Liturgia, Venerdì Santo: Improperi)

Si sa che i tempi cambiano e non sempre in senso migliorativo.

La nostra civiltà è "stanca" e sembra voler sradicare le proprie radici.

Macerata, la tranquilla città di provincia delle Marche, più volte è stata riconfermata, per volere di popolo, *Civitas Mariae*. Ebbene, anche Macerata ha avuto la sua dissacrazione, in occasione della 41a stagione lirica allo Sferisterio.

"Tosca", di Giacomo Puccini. Direttore artistico: Katia Ricciarelli, il soprano, dalla grande storia personale per la stupenda voce e per la superba interpretazione, che deve tutto alla lirica. Il regista, Antonio Latella, ha voluto "interpretare" la stupenda opera, patrimonio della cultura italiana, con nudi, scenografie ultra moderne, scene che ricordano il sado masochismo e... diavoli che, alla fine del primo atto, cantano il celebre "Te Deum", quasi a voler sottolineare che i fedeli e i prelati che nella chiesa di Sant'Andrea della Valle esultano per la presunta vittoria pontificia siano stati dei demoni....

Lo scopo della Ricciarelli comunque è stato raggiunto: grazie alle trovate del Latella la "Tosca", dai cantanti sciatti e senza timbro, dalla direzione lenta e banale, è approdata miracolosamente alle pagine del Corriere della Sera e ai Tg nazionali, che hanno acceso microfoni e telecamere per registrare i fischi che gli spettatori hanno distribuito alla fine del secondo e all'inizio del terzo atto dell'opera "ridivisa" dal Latella.

Effettivamente, il "Corriere della Sera" del 2 agosto 2005 ha dedicato due articoli all'opera andata in scena a Macerata: "Scandali a teatro, Il pubblico insorge. Tosca choc dopo i casi di Salisburgo. In scena una Madonna e angeli sadici". Il regista Latella: "non sono blasfemo"

In un triste Guinness dei primati orribili, la Tosca proposta dalla Ricciarelli spicca anche per l'assenza di applausi alla fine dell'aria "E lucean le stelle". Ne è valsa la pena? Anche di questo noi "adulti" dobbiamo chiedere scusa ai più giovani! Non bastano le guerre, l'inquinamento ambientale crescente, la tolleranza nei confronti della violenza pseudo-sportiva, gli attacchi alla vita e l'indifferenza verso la sacralità del singolo individuo... dovrò anche chiedere scusa ai miei alunni per averli consigliati di andare a vedere Tosca? Come potevo immaginare una cosa simile?

Scusate ragazzi ma il vostro "prof" non poteva sapere che avrebbero dissacrato e ridicolizzato una delle più belle opere liriche italiane !

L'opera lirica è patrimonio culturale del popolo italiano. L'opera lirica appartiene, da sempre, alla gente.

Nel corso della storia del teatro molte volte gli intellettuali hanno "snobbato" apertamente lo spettacolo melodrammatico, preferendo altre espressioni, poiché ritenevano che quel tipo di teatro fosse troppo popolare e semplicistico.

Travisare un'opera bellissima come Tosca, capace d'elevare e commuovere, è un'offesa insanabile nei confronti degli appassionati d'opera e un autentico schiaffo alla cultura genuina della nostra gente.

LUTTI

In queste ultime settimane siamo stati testimoni di terribili drammi aerei che hanno causato centinaia di morti; non ultimo il volo colombiano partito da Panama e precipitato in Venezuela causando 160 morti, di cui 152 francesi della Martinica. Un numero sproporzionato per quest'isola antilese di circa 400mila abitanti: come 22.000 vittime per un paese come l'Italia o la Francia! Neanche due ore dopo il triste annuncio, due medici e cinque volontari del Comitato della Martinica dell'Associazione Internazionale Regina Elena erano già all'aeroporto, per sostenere le famiglie che erano state lì chiamate dalle autorità.

Poche ore prima si era appreso della tragica morte di 17 militari spagnoli in elicottero in Iraq. Ma la giornata non era ancora finita! Siamo stati informati del vile assassinio del novantenne Frère Roger Schutz, fondatore nell'anno 1940 e priore della comunità ecumenica di Taizé (che comprende componenti di venti nazioni), al quale ci legavano una vera amicizia, numerose attività condivise e una partecipazione ai raduni annuali da lui presieduti. Come dimenticare quello di Lisbona e tanti altri?! La frase guida della sua ultima lettera ai giovani era di Sant'Ambrogio: "Riconciliatevi, innanzitutto dentro di voi".

PPL

TRICOLORE

Direttore Responsabile:

Guido Gagliani Caputo

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052

Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricolore.associazione@virgilio.it
www.tricolore-italia.com